

# Polizze, c'è da fidarsi delle nuove proposte?

L'offerta di reti e banche si focalizza sui prodotti rivalutabili ma vanno considerati i costi e le prospettive

Pagina a cura di  
**Federica Pezzatti**

■ Le polizze sono diventate uno degli investimenti preferiti degli italiani. Le riserve del ramo vita rappresentano ormai il 17% della ricchezza finanziaria delle famiglie, mentre gli investimenti in quote di fondi comuni sono scesi nel 2018 all'11,5% (12% nel 2017). Il dato sale al 25% se si osservano i salvadanai dei clienti retail di banche, posta e reti di consulenti. Mentre per i clienti delle strutture private, secondo i dati Aipb, le polizze hanno raggiunto proprio a fine marzo il massimo storico toccando quota 173 miliardi (pari al 21% delle masse investite dai paperoni).

E la luna di miele continuerà anche nel 2019: secondo le previsioni dell'Ania quest'anno i premi Vita aumenteranno del 2,5% per un volume di quasi 105 miliardi. In particolare le stime dell'associazione indicano che proseguirà il buon andamento dei prodotti rivalutabili (ossia di ramo I) che garantiscono, a determinate condizioni, il capitale investito al netto dei costi, rivalutato in base all'andamento delle gestioni separate a cui sono collegate. Secondo le stime dell'associazione, la raccolta premi per questi strumenti si dovrebbe incrementare del 12,5% anche nel 2019 (con un volume di quasi 75 miliardi), dopo i 66 miliardi di euro del 2018. Questo recupero dei prodotti tradizionali, che dimostrano una maggiore tenuta rispetto a prodotti unit linked (polizze finanziarie che espongono gli assicurati ai rischi di mercato), secondo le analisi dell'associazione, potrebbe dipendere in parte anche dal mantenimento dei tassi di interesse dei titoli di Stato italiani su livelli non troppo ridotti, un fattore che consente alle imprese

di assicurazione di offrire polizze vita con garanzia più competitive.

A favorire il successo di questi strumenti, che sempre più spesso sono vendute anche tramite prodotti multiramo, c'è stata a fine 2018 anche l'incertezza dei mercati che ha spinto molte reti e le banche a proporre queste soluzioni in alternativa al conto corrente (o al materasso) per quei molti investitori che, per paura, detenevano ingenti stock di liquidità. Insomma gli italiani hanno trovato un buon alleato nelle polizze rivalutabili che, del resto, sono l'unico investimento che non è finito in rosso né durante la crisi del 2008 né nel 2018, quando le circa 300 gestioni separate a cui sono legati questi contratti hanno registrato rendimenti lordi medi del 3,03% (solo leggermente inferiori a quelli del 2017). Un dato che va naturalmente ridimensionato togliendo il trattenuto dalla compagnia che si aggira in media tra l'1,2% e l'1,5% e le eventuali altre spese. Il fenomeno curioso è che a spingere per soluzioni tutto sommato poco originali, e un tempo destinate a target di risparmiatore medio, sono state nell'ultimo periodo proprio le reti di consulenti finanziari e di private banker.

Le proposte di polizze di ramo I,

## IL PRODOTTO DEL MOMENTO

### 820 mila

#### CONTRATTI MULTIRAMO 2018

Secondo quanto reso noto dall'Ania i nuovi contratti relativi ai prodotti "multiramo" sottoscritti nel 2018 sono stati oltre 820 mila (erano 810 mila nel 2017), per un valore complessivo di nuovi premi pari a 28,6 miliardi (+10,1% rispetto al 2017) pari a più di un terzo degli 82,3 miliardi relativi alla nuova produzione vita complessiva 2018, i

*stand alone* (come si dice in gergo assicurativo), pare che vengano dosate sapientemente, con la messa a disposizione di determinati plafond, e che siano proposte solo a chi è disposto a mettere sul piatto ingenti masse di liquidità da investire in polizze, ma non solo. In sostanza l'accesso al ramo I "di qualità" verrebbe, stando a quello che si percepisce sul mercato, riservato con budget limitati a chi è disposto a investire anche su altre tipologie di asset class. Insomma la polizza rivalutabile (grazie alla stabilità mostrata nel tempo, si veda grafico in pagina) diventa una buona scelta, con l'ulteriore fattore positivo che gli investimenti sul ramo I sono gli unici esentati dalla mini-patrimoniale del bollo sugli investimenti (0,2% annuo) e sono esenti anche da tasse di successione, impignorabili e inesquestrabili, lasciando meno dubbi anche sulla natura assicurativa previdenziale dello strumento di fronte ai giudici.

#### ATTENZIONE AI COSTI

Tuttavia bisogna stare attenti a cosa si sottoscrive. In primo luogo ai caricamenti iniziali e a quelli che annualmente la compagnia trattiene. Come si evince dalla tabella fornita dall'osservatorio Mia di Prometeia, tra le polizze rivalutabili vendute attualmente dalle principali banche e reti di consulenti, gli oneri dipendono talvolta anche dall'importo dei premi investiti o programmati: con disponibilità ridotte l'investimento diventa molto più antieconomico. Inoltre ci sono generalmente anche dei vincoli in uscita entro i primi anni. Un fattore che penalizza chi opera in un'ottica di breve periodo. Bisogna poi fare attenzione alle prospettive di rendimento della gestione separata collegata al contratto che viene proposto. Un dato non facilmente apurabile a priori ma, come indicato nell'intervista da Giuseppe Romano, con una buona analisi dell'andamento del patrimonio e degli attivi, si possono avere dei buoni indizi sulla sostenibilità del rendimento futuro.

## Le proposte di banche e compagnie

### LE PRINCIPALI POLIZZE RIVALUTABILI SUL MERCATO

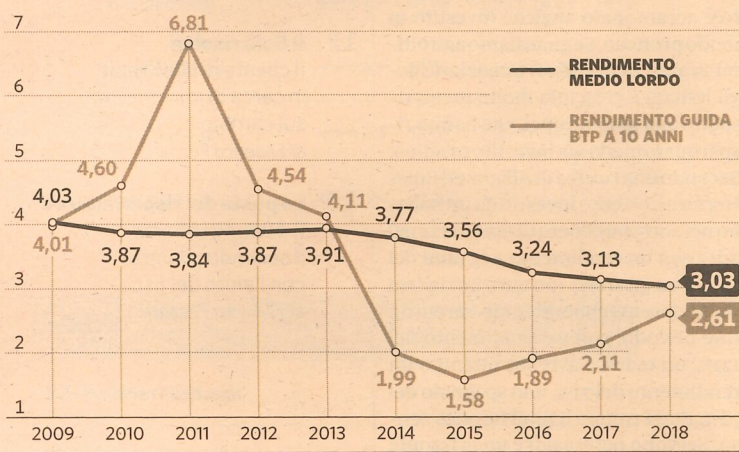
Le caratteristiche dei prodotti e il rendimento della gestione separata collegata

| PRODOTTO                          | COMPAGNIA       | DISTRIBUTORE                   | GESTIONE SEPARATA        | RENDIMENTO LORDO 2018 | CARICAMENTI UPFRONT  | TRATTENUTO GESTIONE SEPARATA                              | COSTI DI USCITA |                                |
|-----------------------------------|-----------------|--------------------------------|--------------------------|-----------------------|----------------------|-----------------------------------------------------------|-----------------|--------------------------------|
|                                   |                 |                                |                          |                       |                      |                                                           | TUNNEL (ANNI)   | PENALITÀ (1)                   |
| Oscar InvestiSicuro Premio unico  | Arca Vita       | BPER                           | Oscar 100%               | 3,01%                 | 1,50%                | 1,30%                                                     | 4               | dal 3% a 0% dal 5° anno        |
| Top Valor One                     | Aviva Spa       | Fineco                         | Gefin                    | 3,68%                 | da 2,50% a 0,50% (2) | 0,80% il 1° anno<br>1,30% il 2° anno<br>1,20% dal 3° anno | 4               | da 1% a 0% dal 5° anno         |
| Valore Risparmio Protezione       | Axa MPS         | MPS                            | MPV12                    | 2,56%                 | 1,25%                | da 1,4% a 0,95% (2)                                       | 3               | da 1,75% a 25 euro dal 4° anno |
| Bpmvita Aumenta                   | BPM Vita        | Gruppo BPM                     | BPM Sicurgest            | 2,60%                 | da 1,70% a 0,5% (2)  | 1,35%                                                     | 4               | da 1% a 0% dal 5° anno         |
| Prime Investment, Pvu             | Cardif Vita     | BNL                            | Capitalvita              | 3,18%                 | 0,40%                | 1,00%                                                     | 4               | dal 2% allo 0% dal 5° anno     |
| Investire Sicuro, 60092           | Credemvita      | Credem                         | Credemvita II            | 2,07%                 | 0,00%                | 1,20%                                                     | 3               | da 1,5% a 15 euro dal 4° anno  |
| Private Exclusive                 | Crédit Agricole | Crédit Agricole                | Crédit Agricole Vita Più | 2,45%                 | da 1% a 0,25% (2)    | 1,20%                                                     | 3               | Da 0,75% a 0% dal 4° anno      |
| Calybra                           | Creditras Vita  | Unicredit                      | Multigest                | 1,72%                 | 0,50%                | 1,2% + 12 €                                               | 6               | dal 3,30% a 0% dal 7° anno     |
| Fideuram Vita Garanzia e Valore 2 | Fideuram Vita   | Fideuram e di Sanpaolo In. SIM | Fondo FV VivaDue         | 2,26%                 | da 1% a 0% (3)       | 1,40%                                                     | 2               | da 1% a 0 dal 3° anno          |
| BG Custody                        | Genertellife    | Banca Generali                 | Ri.Alto BG               | 3,24%                 | da 3,00% a 0% (4)    | 1,55% (5)                                                 | 3               | dal 2% allo 0% dal 4° anno     |
| LV Risparmio Plus Ed. 2019        | Lombarda Vita   | UBI e IWB Bank                 | Fondo Sicuro             | 2,83%                 | da 3% a 1,8% (2)     | 1,40% < 250.000 €<br>1,30% ≥ 250.000 €                    | 4               | dal 3% a 0 dal 5° anno         |
| Postefuturo Per Te                | Poste Vita      | Posta                          | Posta Valore Più         | 2,82%                 | da 2,50% a 0,40% (2) | 1,10%                                                     | No              | 26 euro                        |

NOTA: (1) penalità in funzione dell'anno di richiesta (2) in funzione del premio investito; (3) in funzione della classe di patrimonio assicurativo futuro (4) in funzione della classe presunta di patrimonio assicurativo futuro (PAF) e del cumulo premi versati; (5) Incremento dello 0,01% er ogni punto di rendimento della GS superiore a 4,00%.

#### IL CONFRONTO CON I BTP

Rendimenti lordi gestioni separate e dei buoni del tesoro negli ultimi 10 anni. In %



© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONTE: Ivass

## Con i tassi bassi continua a piacere il «ramo I»

### INTERVISTA



#### Giuseppe Romano

Consultique Scf

■ Sono molti i fattori da analizzare quando si sceglie una polizza. Ce lo spiega Giuseppe Romano, responsabile ufficio studi e ricerche di Consultique Scf.

**Nell'ultimo periodo le polizze di ramo I sono le protagoniste della raccolta assicurativa. C'è ancora del valore su questi prodotti?**

Prima di giudicare una soluzione bi-

sogna anche tenere conto del contesto in cui ci si trova. In uno scenario di tassi strutturalmente bassi, con un BTP decennale che rende 2,13% e i BOT ormai in territorio negativo questi strumenti restano interessanti: non solo ora ma anche per i mesi, e forse per gli anni a venire. Non pare esserci infatti attualmente all'orizzonte uno scenario rialzista. Anzi le ultime dichiarazioni della Bce fanno prospettare un periodo sostanzialmente stabile per i rendimenti di mercato. Anche mantenersi liquidi è diventato antieconomico: i conti correnti hanno rendimenti prossimi allo zero e per chi ha una propensione al rischio bas-

sa, le polizze rivalutabili continuano ad essere efficienti: hanno, anche se non sempre, la garanzia del capitale (al netto dei costi) e non pagano il bollo dello 0,2% che pesa su tutti gli altri investimenti. Inoltre non si è esposti al rischio di variazione dei corsi obbligazionari come chi investe direttamente in bond a tasso fisso o in fondi unit linked obbligazionarie.

**Visto che i costi di questi prodotti sono elevati e rilevata la diminuzione dei rendimenti in atto anche nelle gestioni come si può scegliere la giusta soluzione?**

Devo premettere ovviamente che questi contratti tempo fa erano più

generosi e quindi chi ha la fortuna di avere vecchie polizze (magari con rendimento minimo garantito e consolidamento annuo del risultato) deve assolutamente conservarle il più possibile. Per chi invece si trova oggi a scegliere nuove polizze, vanno monitorati attentamente i costi che possono abbattere il rendimento, se non azzerarlo. Un altro elemento che va considerato è la variazione del patrimonio della gestione nel tempo: il concetto di fondo è che, in periodo di tassi bassi, se il patrimonio della gestione cresce in maniera importante, per effetto di nuova raccolta che affluisce (senza che vi siano riscatti o liqui-

dazioni magari da rimborsare proprio con la nuova liquidità), si annacquala gestione. In sostanza, se il patrimonio raddoppia in un anno in cui i nuovi impieghi sono avari è ovvio che il flusso di cedole e le eventuali plusvalenze realizzate della gestione, vengono ripartite su una massa di patrimonio più ingente e quindi il rendimento si affievolisce. Prima di scegliere va letto anche un altro indicatore: sarebbe necessario scomporre il rendimento tra flusso cedolare e plusvalenze realizzate dalla gestione. Se, per esempio, il rendimento è più dovuto dalle cedole che non alla realizzazione di plusvalenze (comunque temporanee

straordinarie) la cosa è positiva. Infine andrebbe considerata anche la percentuale di titoli di Stato italiani presenti in portafoglio, altro fattore che dovrebbe fare ben sperare rispetto alla generosità della gestione. L'ideale sarebbe anche avere visibilità sulle plusvalenze latenti e sulla scadenza media dei titoli in gestione, ma ciò non è possibile.

**Ci sono comunque anche dei rischi controparte e sottostanti da considerare o il rischio Paese?**

In caso di uno scenario di flessione dei titoli italiani la tenuta delle polizze dipende dall'entità della discesa, dalla consistenza in portafoglio e dal livello

di *panic selling* che accelera le richieste di riscatto. La cosa più importante è avere presente che se il collaterale della polizza va male è la compagnia che deve garantire quando il capitale ed interessi maturati sono già contrattualmente consolidati (anche in caso in cui i corsi titoli scendano). Anche per questo le compagnie devono accantonare di più sui contratti di ramo I. Fatta questa premessa prima di scegliere a chi affidare i propri capitali bisogna considerare anche il Solvency ratio della compagnia, ossia l'indicatore che aiuta a capire l'affidabilità del gruppo.

federica.pezzatti@ilsolo24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA